

MEDJUGORJE

IL FRATE

«In ogni messaggio l'invito a seguire il progetto divino per un nuovo mondo»

Padre Francesco Maria Rizzi, fondatore dell'Associazione dedicata alla Regina della Pace, spiega come la Madonna di Medjugorje guiderà l'umanità verso una civiltà migliore

di **Angelo De Lorenzi**

Padre Francesco Maria Rizzi è il fondatore e presidente dell'Associazione Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace. Il religioso è un francescano originario di Roma. Per diversi anni ha anche vissuto nel paesino delle apparizioni gomito a gomito con i francescani dell'Erzegovina che nella parrocchia di San Giacomo confessano, fanno catechesi e assistono spiritualmente i pellegrini provenienti da tutto il mondo. Un'esperienza che ha segnato profondamente padre Francesco, in particolare le persone che si sono riavvicinate dopo anni al sacramento della confessione. Per il religioso la confessione è proprio la cartina al tornasole di quanto può accadere a Medjugorje nei cuori delle persone, un'esperienza di profondo riavvicinamento a Dio.

L'idea di fondare un'associazione che si ispira alla Regina della Pace nasce nel 2004 al termine di un cammino spirituale, a Surmanci, all'interno di una piccola chiesa intitolata alla Divina Misericordia che si trova a otto chilometri dalla parrocchia di san Giacomo, da cui dipende. Nei giorni successivi a questa intuizione, padre Francesco chiese all'allora parroco di Medjugorje, padre Branko, di poter

recitare la coroncina della Divina Misericordia nella chiesa di San Giacomo tre volte la settimana. Permesso accordato. Padre Francesco fece anche la richiesta di guidare delle brevi catechesi sulla Divina Misericordia; a quel tempo aveva l'incarico di accogliere i pellegrini provenienti dall'Italia e spesso chiedeva loro di recitare assieme, intorno alle 15, la preghiera della Divina Misericordia, proposta che in genere veniva sempre accettata con entusiasmo.

La realtà a cui ha dato vita padre Francesco è un'associazione privata di fedeli laici, fortemente agganciata alla spiritualità di Santa Faustina Kowalska e papa Giovanni Paolo II (il tema della Divina Misericordia, ndr), spiccatamente mariana, e che si riunisce periodicamente in ritiri spirituali a cui partecipano migliaia di persone. L'associazione promuove convegni su argomenti a carattere spirituale ed è molto sensibile all'evan-



Il francescano padre Francesco Maria Rizzi, di Roma. Nell'altra pagina, don Michele Barone con la veggente Mirijana e Walter Novellino, ex allenatore di calcio.

I TESTIMONI

gelizzazione dei giovani, al punto da fondare una sezione a loro dedicata. La misericordia ha una via concreta di espressione: l'attività missionaria. L'associazione di Padre Francesco sostiene, in particolare, una missione in Brasile a Upabaçu, nello Stato di Bahia. Si tratta di una realtà che accoglie i bambini più poveri della zona che vivono nelle favelas, circa un'ottantina di bambini bisognosi. Questa realtà offre dai tre ai diciotto anni la possibilità di studiare e di ricevere una formazione umana e spirituale per affrontare la vita quotidiana con armi migliori.

Padre Francesco è anche autore di un libro dedicato al significato dei messaggi della Madonna dal titolo *Medjugorje. Il nuovo mondo della pace* (edizioni **Ares**, €14). Il religioso francescano

parte da una considerazione generale che riporta nelle prime pagine del testo: «La nostra generazione, figlia dei consumi e del benessere, narcotizza se stessa e si spinge verso un futuro carico d'attese dalle tinte fosche». Ma Dio non può abbandonare le persone lasciandole come schegge impazzite in una spirale autodistruttiva. «Dio vuole che il suo disegno di Misericordia», scrive padre Francesco, «si realizzi per tutti gli uomini e le donne: Egli vuole un nuovo mondo in cui regni la sua pace. Allora comprendiamo che cosa significano le parole "grazie per aver risposto alla mia chiamata" con le quali la Madonna di Medjugorje termina ciascuno dei messaggi che da più di un quarto di secolo rivolge con regolarità alla nostra generazione». ■

DON MICHELE: «QUI LA MADONNA C'È»

di don Michele Barone

Sono un sacerdote di 36 anni, di cui 12 di vita sacerdotale, e dopo aver conseguito gli studi accademici presso le Università pontificie romane e intrapreso varie esperienze ministeriali, tra cui un quinquennio di collaborazione come giornalista presso il giornale della Santa Sede, posso attestare che, pur avendo compiuto tanti pellegrinaggi mariani a Lourdes, Fatima, La Salette, Loreto... , quello che radicalmente ha impresso un'orma indelebile dentro di me, è Medjugorje. Ormai da anni, appena riesco a organizzarmi, mi reco talvolta con i miei fedeli e qualche amico illustre - ultimo l'allenatore di calcio Walter Novellino - ma anche da solo, nella terra benedetta di Maria. **Medjugorje è un luogo straordinario, un luogo dove chiunque si reca avverte e si rende conto che non si trova in un luogo come gli altri.** Qui veramente Maria fa sentire la sua presenza materna, Ella è pronta ad accogliere tutti i suoi figli che numerosi giungono da ogni



parte del mondo nella speranza di incontrare Dio. A differenza di Lourdes e Fatima, dove si avverte che la Madonna c'è stata, qui a Medjugorje si avverte che lei è presente! In questo luogo, l'uomo comprende che la sua vita è destinata a cambiare, ma non perché lo decide lui, ma perché Maria parla al cuore e invita alla conversione. A Medjugorje, ciò che colpisce è il vedere migliaia di giovani che pregano e partecipano con gioia alle varie celebrazioni come la Messa, la confessione e l'adorazione eucaristica, senza dimenticare la scalata sulla collina delle apparizioni e sul monte Krizevac, e le tante guarigioni straordinarie. A Medjugorje Dio agisce con la sua grazia, e sono convinto che non esista al mondo un luogo come quello, dove si respiri la vera Pace e il vero Amore. Chi va a Medjugorje si rende conto che soltanto i deboli affermano che Dio non esiste.